il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo



LE PAGELLE NDICKA ALZA IL MURO E CHIUDE OGNI VARCO Pastore Pag 5

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 242 Lunedì 2 settembre 2024

Juventus-Roma 0-0 La Roma esce imbattuta dall'Allianz di Torino. Oltre al punto, che sa davvero di ripartenza, arriva una prestazione seria, concentrata e solida. Poche occasioni, noi meglio all'inizio e alla fine. Bene Pisilli, la mossa a sorpresa di De Rossi, e i difensori. Non c'è da festeggiare, ma è un pari che fa morale e ben sperare

Pag 2-7

GETTY IMAGES

PARI DIGNITÀ



GLI SPOGLIATOI
MANCINI: «ORA SERVONO PUNTI»

Cristante: «Col mister rapporto solido, a Roma si esaspera»

Latini **Pag 7**

IL TECNICO
DE ROSSI: «GARA EQUILIBRATA DOVBYK? SEGNERÀ TANTI GOL»

Nel post-gara: «Un pareggio che aiuta. Dybala e Soulé potranno giocare insieme, ma bisognava difendere»

Valdarchi **Pag 6**



DAL CAMPO
TRIGORIA SI SVUOTA SI RIPRENDERÀ IL 4

Rientro nella notte per la squadra Mercoledì poi di nuovo al lavoro

Di Carlo **Pag 6**

MERCATO
HERMOSO A ROMA ADESSO HUMMELS

Ieri l'arrivo dello spagnolo in città Visite ok. Smalling verso l'Arabia

Carloni **Pag 8**

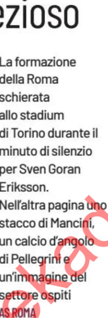
 

LA PARTITA

A TORINO UN PUNTO E A CAPO

Tiene la nuova Roma Con Pisilli, Soulé e Saelemakers De Rossi si fa coraggio, con la Juve pareggio prezioso





La formazione della Roma schierata allo stadium di Torino durante il minuto di silenzio per Sven Goran Eriksson. Nell'altra pagina uno stacco di Mancini, un calcio d'angolo di Pellegrini e un'immagine del settore ospiti
AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Juventus	0
Roma	0

Juventus (4-2-3-1)
Di Gregorio s.v.; Savona 6, Gatti 6,5, Bremer 6, Cabal 5,5 (1' st Koopmeiners 6); Fagioli 5,5 (1' st McKennie 6), Locatelli 5,5 (1' st Douglas Luiz 6); Cambiaso 6,5, Yildiz 6, Mbangula 5,5 (1' st Conceiçao 6); Vlahovic 5,5 (37' st N.Gonzalez s.v.)
N.e.: Perin, Pinsoglio, Danilo, Kalulu, Rouhi
Allenatore: Motta 6

Roma (4-3-3)
Svilar 6; Celik 5,5, Mancini 6, Ndicka 6,5, Angeliño 6; Pisilli 6,5 (26' st Koné 6,5), Cristante 6,5, Pellegrini 6 (37' st Baldanzi 6); Soulé 5,5 (16' st Dybala 6), Dovbyk 5 (37' st Shomurodov 6), Saelemaekers 6 (16' st Zalewski 6)
N.e.: Marin, Ryan, Smalling, Abdulhamid, Paredes, Dahl, Sangaré, Joao Costa, Nardin, El Shaarawy
Allenatore: De Rossi 6,5

Arbitro: Guida 6 (Carbone-Peretti). Var Di Paolo

Note: spettatori 41375 (di cui 2099 romanisti). Recupero: 2' + 5'. Ammoniti: Mancini per proteste, Fagioli, Saelemaekers per gioco scorretto

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Ricomincia da sé la Roma di De Rossi, con un punto di (ri)partenza preso meritatamente a Torino, con una partita cominciata bene e finita addirittura meglio, anche se ad un certo punto della ripresa, quando la Juventus ha provato ad accelerare, si è avuta anche la sensazione di poterla perdere. Di sicuro a dispetto delle prefiche non c'è stata alcun dominio dei bianconeri vestiti di blu sui giallorossi vestiti di bianco (mai capiremo fino in fondo le ragioni del marketing), ma una gara equilibrata che per un dettaglio si poteva vincere o perdere, ma sarebbe stato ingiusto. Anche i numeri confermano l'equilibrio, sia nella gara di ieri sera sia nel primo scorcio di questo incerto campionato: la Juve ora non è più a punteggio pieno, in testa con l'Inter ci sono anche Torino e Udinese, la Roma va alla sosta con due punti: pochi, ma in fondo sono solo cinque di distacco dalla vetta. E Milan e Atalanta, vere rivali nella corsa al quarto posto, sono lì.

PRIMO TEMPO CON DYBALA IN PANCHINA, POCHE OCCASIONI E I PORTIERI MAI IMPEGNATI

Chissà dov'erano, a veder scorrere i minuti della gara dall'inizio, tutte queste differenze evocate tra chi giudica il calcio degli highlights, e a volte neanche quello, perché si limita ai risultati. Al "pronti, via!", le due squadre si sono affrontate per quelle che sono oggi le rispettive potenzialità: nessuna delle due ha la forza ancora per soverchiare l'avversaria, strette nelle rispettive precarietà di sessioni di mercato completate in ritardo (e addirittura non ancora concluse per la Roma), ma di certa prospettiva. Di sicuro, i proclami dei più pessimisti sulla Juve che si sarebbe sbarazzata facilmente della Roma non hanno trovato alcun appiglio quando la partita è entrata nel vivo. Nelle schermaglie iniziali la conferma dei due schieramenti prediletti, il 4231 per Motta e il 433 per De Rossi, il primo con la stessa squadra corsara a Verona, il secondo con sostanziali novità. La Juve è scesa in campo ancora con Savona, Gatti, Bremer e Cabal davanti a Di Gregorio, con la stessa incerta mediana Fagioli-Locatelli (anche a Verona, fino ai regali dei padroni di casa, non era stata particolarmente brillante) e una bella linea di trequartisti con Cambiaso e Yildiz a cambiarsi spesso la posizione, Mbangula fisso a sinistra (già esaurito l'effetto sorpresa...) e Vlahovic al centro dell'attacco (una sola palla giocabile per lui, e unica occasione per la Juve, con una deviazione un po' sporca mandata in angolo da Svilar al 42'). Dopo i tormenti di una settimana assai complicata, De Rossi se ne è uscito con due grandi novità rispetto alla squadra battuta dall'Empoli: Pisilli in mediana con Cristante preferito a Paredes in impostazione (e Pellegrini leggermente più alto a sostegno di Dovbyk), e Saelemaekers esterno alto a sinistra con Soulé preferito addirittura a Dybala a destra. Chiaro il segnale per i duri d'orecchie: sta nascendo una nuova Roma, chi non si adegua alla corsa e alla sostanza resterà fuori. Dietro la solita linea difensiva, con le consuete, imbarazzanti incertezze tecniche di Celik, la stessa solidità di Mancini e Ndicka (sempre un po' incerto nell'impostazione) e la medesima regia arretrata di Angeliño.

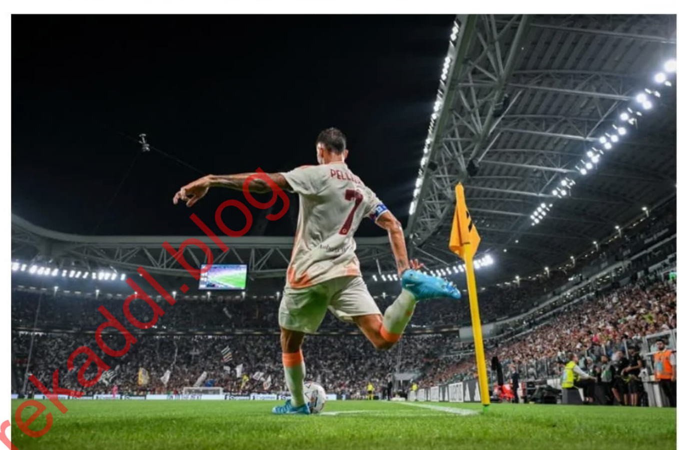
In tribuna cuori in fibrillazione, nel sold-out per l'Allianz, con la solita rumorosa rappresentanza dei tifosi della Roma dietro lo striscione Curva Sud, unica insegna da trasferta per tutti i gruppi. Intanto in campo Guida non ha dovuto faticare troppo a tenere a bada i più irrequieti e si è fatto aiutare da due sacrosante ammonizioni nei primi 45 minuti (a cui ne è seguita una sicuramente forzata per Mancini, per proteste): la prima, per Fagioli (entrato in ritardo con i tacchetti sul collo del piede di Pellegrini, dopo neanche 120 secondi), la seconda a fine primo tempo per Saelemaekers, che ha stroncato con una tardiva scivolata una progressione del capitano juventino Gatti. In mezzo la già citata mezza occasione per la Juve e altre tre mezze occasioni per la Roma: la prima al 13' per Pellegrini, che ha ricevuto da Cristante in verticale, si è spostato la palla sul destro e ha calciato a giro trovando però l'opposizione in angolo di un difensore, la seconda al 17' con Soulé che dopo una bella discesa in diagonale da destra ha calciato alto di sinistro, la terza con Dovbyk che in area si è aggiustato il pallone sul sinistro e ha calciato forte, anche in questo caso fermato nella traiettoria da un difensore prima di arrivare in porta.

Nel primo tempo la partita è stata molto tattica, con due squadre che si sono molto rispettate, un po' timorose a dire il vero; e se ce lo si poteva attendere per la Roma, che in realtà ha tenuto meglio il campo dei rivali, è stato sorprendente invece per la Juventus, arrivata al confronto col vento in poppa delle due vittorie nelle due precedenti uscite. Così all'inizio del secondo tempo Motta ha messo due diversi lubrificanti nel motore: Koopmeiners a trequarti e Conceiçao in fascia destra per Cabal e Mbangula, con Cambiaso e Yildiz a rivitalizzare la fascia sinistra. La sensazione sin da subito è stata che l'inerzia della partita fosse cambiata: la spinta dei padroni di casa si è fatta più poderosa, la Roma ha lasciato qualche posizione ed è arrivata presto l'occasione migliore della partita, con una palla persa male in uscita da Celik (gli è successo tante volte, confermando di non avere la qualità necessaria per poter sviluppare il tipo di gioco richiesto dall'allenatore), l'immediata transizione verticale di Locatelli su Koopmeiners, lo scarico di Vlahovic che si è per fortuna intestardito a cercare la conclusione (poi sballata, fuori) piuttosto che la rifinitura sull'arrembante Yildiz. Suonato il campanello d'allarme (e valutato correttamente da parte dell'attento Guida un involontario fallo di mano di Bremer in un contrasto in area con Soulé), De Rossi è corso ai ripari, inserendo allo scadere dell'ora di gioco Dybala e Zalewski al posto proprio di Soulé e di Saelemaekers, nel tentativo di tenere di più il pallone viste le crescenti difficoltà ad uscire pulito dalla prima impostazione. Tentativo non riuscito, peraltro, perché Motta ha alzato ulteriormente il tasso tecnico della sua squadra togliendo i mediocri Locatelli e Fagioli per far spazio a Douglas Luiz (misteriosamente tenuto in panchina per la terza volta consecutiva) e McKennie.

Questo è stato il momento migliore per la Juventus e quello di maggior sofferenza della Roma. Zalewski è sceso di fatto a fare il quinto difensore su Coinceçao, tutta la squadra si è abbassata e ha comunque contenuto con disinvoltura l'assalto avversario. Nel ping pong dalle panchine, De Rossi ha risposto mettendo prima Koné (all'esordio assoluto,









Nel dettaglio

Torino, domenica 1 settembre 2024
3ª giornata del campionato di Serie A

Juventus		Roma
0	gol	0
50%	possesso palla	50%
5	occasioni da gol	5
0	assist	0
6	calci d'angolo	4
8	contrasti vinti	7
36	contrasti persi	36
43	palle recuperate	27
7	palle perse	6
11	falli commessi	12
3	fuorigioco	0
1	parate	1
0	rigori	0
2	ammonizioni	2
0	doppie ammonizioni	0
0	espulsioni	0
99	distanza percorsa (km)	101
427	passaggi riusciti	429
90%	precisione passaggi	88%
5	passaggi chiave	5
8	tiri totali	7
1	tiri in porta	1
4	tiri fuori	2
3	tiri respinti	4
0	pali	0
1	tiri in area	0
0	tiri da fuori area	1
8	cross totali	10
2	cross riusciti	5
7	dribbling	2

MOTTA INSERISCE I PEZZI PIÙ PESANTI NELLA RIPRESA, MA IL FINALE È ROMANISTA

essendo appena arrivato a Roma) richiamando Pisilli e al 37' anche Shomurodov e Baldanzi al posto di Dovbyk e Pellegrini. Impalpabile la prestazione del gigante ucraino, stretto nella morsa di Gatti e Bremer: ma arriverà anche per lui il momento della gloria. Allegri ha infine inserito Nico Gonzalez per il deludente Vlahovic. Magicamente però è stata la Roma ad assumere il comando delle operazioni, sorprendendo nuovamente Motta. Zalewski ha confezionato qualche assist interessante sulla diagonale con Angeliño e la Juventus rinnovata ha faticato per un po' a trovare le misure all'inattesa vigoria dei romanisti. Due le occasioni confezionate in questo finale arrembante: al 42' Zalewski ha trovato in area Dybala che ha provato a calciare rapido, trovando però l'opposizione di un avversario; e al 45' l'episodio che avrebbe potuto cambiare il senso della serata ai 2099 romanisti del settore ospiti e a chissà quanti altri sparsi per lo Stadium, con un'altra bella manovra culminata con uno scarico ancora di Zalewski per Angeliño, con lo spagnolo che da fuori area ha calciato di prima in diagonale, sfiorando il palo alla sinistra di Di Gregorio: il portiere, preso in controtempo, ha visto il pallone scivolare fuori tirando un bel respiro di sollievo. E su una punizione data sulla trequarti per la Roma, Guida ha salomonicamente aggiunto un altro paio di fischi decretando la fine con qualche secondo di anticipo rispetto ai 5 minuti di recupero. Ma nessuno ha avuto la forza di arrabbiarsi, in fondo il punto preso e quasi insperato è una buona base di partenza per ricostruire una squadra che appariva sfiorita dopo le prime due giornate. La ricetta la possiede De Rossi, come volevasi dimostrare. ■

VAR&EVENTUALI a cura di Gabriele Fasan

La gara scivola facilmente. Rigore Bremer-Soulé, più no che sì



MARCO GUIDA
TORRE ANNUNZIATA
6

Gara sostanzialmente corretta, condizionata anche dal ritmo per lunghi tratti lento. Finisce pari anche per i quattro cartellini gialli, due per parte. Pronti via, Marco Guida di Torre Annunziata si presenta con un cartellino giallo, giusto, per un fallo di Fagioli su Pellegrini al 2': step on foot proprio sotto i suoi occhi. Giusta anche l'ammonizione di Saelemaekers che ferma, con un intervento in ritardo, una ripartenza di Gatti al 44'. Nel mezzo, curioso, per la foga che viene interrotta, che si chiami il *time out* per il *cooling break* su un calcio d'angolo (a favore della Roma, ma stessa sorte dopo 25 minuti del secondo tempo a parti invertite). Al 50' un intervento in ritardo di Pellegrini su Conceiçao è praticamente un pestone, ma Guida non estrae il giallo. Che arriva invece all'85' per Bremer, corretto, per eccesso di foga e per Mancini per - apparentemente - normali proteste: la sanzione appare forzata. Il numero 23 della Roma fa segno, per altro, che ora è il capitano, ma resta l'ammonizione.

Episodio discusso in area juventina al 53'. Soulé tenta di superare Bremer: la palla toccata dal brasiliano finisce sul ginocchio dell'argentino e carambola sul braccio largo di Bremer. Distanza minima, movimento congruo e tocco involontario portano il Var a interpretare a vantaggio del difensore. Onestamente altre volte abbiamo visto di peggio. ■


SONO ONLINE
I PODCAST DI
RADIO ROMANISTA!
radio R
VISITA RADIOROMANISTA.IT
OPPURE SCARICA APP ROMANISTA
PER NON PERDERTI NEMMENO UN MINUTO
Ogni giorno potrai ascoltare
gratuitamente da qualsiasi dispositivo:
• tutte le repliche delle trasmissioni
• le interviste agli ospiti
• le rubriche quotidiane
• gli highlights delle partite
• le conferenze stampa dei protagonisti
• i nostri podcast originali
R
radioromanista.it/app
Download on the App Store
DISPONIBILE SU Google Play
radioromanista.it

LE PAGELLE

NDICKA ALZA IL MURO

Passo avanti Evan attento e puntuale: chiude ogni varco agli avversari con il supporto di Mancini Ottimo esordio da titolare per Pisilli. Preziosa la stoffa di Koné. Dovbyk lontano dalla versione Liga


6 MILE SVILAR


5,5 ZEKI CELIK


6 GIANLUCA MANCINI


6,5 EVAN NDICKA

6 JOSÉ ANGELIÑO


6,5 NICCOLÒ PISILLI

6,5 BRYAN CRISTANTE


6 LORENZO PELLEGRINI


Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Concentrata. Umile. Seria. La Roma limita i rischi al minimo nella tana dello spauracchio Juventus, rischia perfino di vincerla nel finale uscendo con un punto meritato e forse con una nuova consapevolezza. Passo avanti.

6 SVILAR. Per 41 minuti non sporca i guanti, poi una conclusione un po' strozzata ma potenzialmente ingannevole di Vlahovic ne testa i riflessi. Per il resto della sfida fa il regista arretratissimo, dando il via alla cosiddetta uscita dal basso.

5,5 CELIK. Fra i due esterni difensivi è lui quello preposto a sovrapporsi lì davanti. Ma i piedi non sono da fine dicitore e anche nella propria metà campo quando è in possesso lo perde quasi sistematicamente.

6 MANCINI. Attento e "pulito" in marcatura, sbarra la strada a ogni velleità bianconera, integrandosi alla perfezione con Ndicka. Nel finale Guida gli sventola un cartellino surreale dopo mera richiesta di chiarimenti. Mah.

6,5 NDICKA. Chiude qualsiasi varco dall'inizio alla fine, dando sempre sensazione di estrema sicurezza. Se dalle parti di Svilar arriva poco o niente, è merito del muro che erige insieme con Mancio.

6 ANGELIÑO. Limita le incursioni nella metà campo avversaria, badando più a tenere la posizione dietro. Ma quando si sgancia può graffiare: a un attimo dal gong la sua rasoiata fa tremare lo Stadium.

6,5 PISILLI. Debutta da titolare e dopo appena 27' già supera il suo score complessivo da professionista. Alla fine ne gioca 70, con ottima personalità: pressa, aggredisce, si butta negli spazi e il pallone fra i suoi piedi non scotta mai. Se il buongiorno si vede dal mattino...

6,5 CRISTANTE. Preferito un po' a sorpresa a Paredes come perno di centrocampo, si abbassa molto a proteggere la difesa e già in avvio sbroglia una situazione scabrosa. Poi si dedica a intercettare le linee di passaggio degli avversari. Ben vengano discussioni che stimolano conseguenze simili.

6 PELLEGRINI. La prima fase di gara è bloccatissima e allora prova a scuoterla con un destro dal limite. Cerca di incunearsi fra le linee, ma ci riesce solo all'alba del match, spegnendosi alla distanza.

5,5 SOULÉ. Vince il ballottaggio fra ex di turno con Dybala. Sfacciato negli spunti, mantiene guardinga la corsia sinistra juventina. Intenti effervescenti, frutti sgasati.

6 SAELEMAEKERS. Si presenta all'esordio con discreta lena, anche se non sempre ha rimorchio dai compagni. La sua dedizione in ripiegamento permette alla squadra continui cambi di sistema in corsa, ma gli costa un giallo.

5 DOVBYK. Il duello fra giganti con Gatti gli soffoca eventuali spazi. I raddoppi di Bremer gli lasciano le briciole. Sarà anche il timore che incute, ma non prova mai a girarsi verso la porta. Per ora prendiamo Artem e lo mettiamo da parte, attendendo la versione migliore.

6 DYBALA. Inizia in panchina proprio nella partita che forse più lo coinvolge emotivamente. Entra nella fase in cui la squadra sembra ripiegare e trova poche opportunità per incidere.

6 ZALEWSKI. Dal lato di Conceicao, prova a contrarlo come può senza rinunciare a ripartire. Non sempre è preciso, ma la buona volontà c'è.

6,5 KONÉ. Poco più di 20' bastano a mettere in mostra ritmo, intensità, idee chiare e anche ottime doti tecniche. DDR ha fatto carte false per averlo e già si intuisce perché.

6 BALDANZI. In campo nel finale della sfida, ancora da mezzala, posizione nella quale sembra acquistare sempre più confidenza.

6 SHOMURODOV. Questa volta non riesce a trovare l'occasione giusta, eppure si muove tanto. Se non altro la testa è quella giusta.

L'ALLENATORE

6,5

DANIELE DE ROSSI

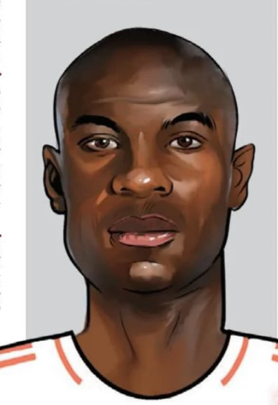


Carattere da vendere in almeno un paio di scelte di formazione. Altra mentalità rispetto al turno precedente: nessun timore reverenziale, perfetta la fase difensiva.

IL MIGLIORE

6,5

EVAN NDICKA




5,5 MATIAS SOULÉ

6 ALEXIS SAELEMAEKERS

5 ARTEM DOVBYK

6 PAULO DYBALA


6 NICOLA ZALEWSKI

6,5 MANU KONÉ


6 TOMMASO BALDANZI

6 ELDOR SHOMURODOV


DAL CAMPO

Ora la sosta A Trigoria con Mancio e Hermoso

Andrea Di Carlo
Inviato a Torino

Due punti in tre partite, un solo gol segnato e tanti nuovi elementi che devono ancora entrare a pieno ritmo nel motore giallorosso. Il pareggio maturato all'Allianz Stadium contro la Juventus spalanca le porte alla prima sosta del campionato per gli impegni delle nazionali.

E Trigoria, come da copione, si svuoterà nelle prossime ore, ma meno rispetto al passato. Almeno considerando il blocco azzurro, visto che solo Pellegrini varcherà le porte del quartier generale di Coverciano. In tanti lasceranno il Fulvio Bernardini, con De Rossi che avrà a disposizione pochi elementi per iniziare a preparare il prossimo impegno di campionato in programma contro il Genoa a Marassi.

RIENTRO NELLA CAPITALE AVVENUTO NELLA NOTTE. DUE I GIORNI DI RIPOSO CONCESSI DAL TECNICO: LA RIPRESA MERCOLEDÌ

Ripresa e rinforzi

Il gruppo giallorosso è rientrato nella notte. I nazionali avranno modo nelle prossime ore di raggiungere i rispettivi ritiri, per gli altri ci sarà la possibilità di godere di due giorni di riposo: mercoledì è fissata la ripresa.

Ma saranno giorni importanti per Mario Hermoso (e probabilmente anche per Hummels). Il centrale spagnolo oggi diventerà ufficialmente un nuovo giocatore giallorosso e sfrutterà di questi giorni di tranquillità per lavorare tanto sul recupero di una condizione atletica ottimale per iniziare a dare il suo contributo alla causa giallorossa. Avrà modo di fare la conoscenza di Mancini, con il quale potrà formare una coppia di centrali molto ben assortita. Una sosta quindi molto utile per preparare al meglio alla gara col Genoa.



Prime foto di Hermoso con i tifosi al termine delle sue visite mediche con la Roma TWITTER



L'abbraccio tra Daniele De Rossi e Thiago Motta prima della partita: tra i due tecnici c'è amicizia e stima reciproca, ribadite anche ieri dopo la partita AS ROMA VIA GETTY IMAGES

IL TECNICO

DE ROSSI: «PIÙ CONCRETI È UN PUNTO DI PARTENZA»

Le parole «Con umiltà e conoscenza c'è stato equilibrio. Dovbyk segnerà»

Simone Valdarchi
Inviato a Torino

Due punti in tre partite, si chiude così il primo spezzone di campionato della Roma, che va alla prima sosta stagionale dopo il pareggio per 0 a 0 in casa della Juventus. Uscire indenni dall'Allianz Stadium non è da tutti e, guardando ai precedenti e al momento di forma romanista, alla vigilia si poteva guardare ad un risultato simile con soddisfazione. Lo sviluppo della gara e la prestazione dei bianconeri - vestiti in blu per l'occasione - però lascia quasi l'amaro in bocca per il mancato successo, che avrebbe portato alle due settimane di break con umori e ambizioni rilanciate.

Lo stato d'animo a metà è anche quello che traspare nelle parole di Daniele De Rossi, nell'immediato postpartita di Juve-Roma. «Dovevamo fare una partita concreta. In un periodo pieno di pressioni a Roma, uscire da qui con qualche punto era importante. Il clima intorno a noi negli ultimi giorni era abbastanza pesante, sembrava come se fossimo finiti nelle sabbie mobili a maggio. Un po' di umiltà e conoscenza dell'avversario ci ha aiutato ad essere più compatti e ad uscire da qui con un po' più di serenità», commenta in modo pragmatico il tecnico di Ostia. «Non è stata una bella partita - ha proseguito - ma ci siamo rispettati molto con la Juventus, lo dicono i dati, c'è stato un equilibrio quasi totale. Potevamo fare meglio con la palla in alcune circostanze, ma credo che la gara di stasera sia un punto di partenza».

«IN CITTÀ SI RESPIRAVA UN'ARIA PESANTE, QUESTO PAREGGIO CI AIUTA A POTER LAVORARE CON MAGGIORE SERENITÀ»

Dybala è entrato dalla panchina, prendendo il posto di Soulé all'ora di gioco. Una staffetta che ha fatto sorgere, di nuovo, le domande a De Rossi sulla loro possibile convivenza tattica: «A tutti piace vedere i giocatori di qualità in campo, piace anche a me, però poi c'è da vincere le partite, altrimenti mi venite a bussare sulla spalla e a chiedermi risultati. C'è bisogno di qualità davanti, ma serve anche poi dare una mano a coprire. Dybala e Soulé li vedremo insieme, li abbiamo già visti e accadrà di nuovo in futuro, ma non in partite come queste». E ancora sulla Joya: «Certe volte passo per matto se parlo di scelta tecnica, come se io pensassi che Paulo dal punto di vista tecnico sia inferiore a qualcuno, ma è ovvio che faccio riferimento ad un equilibrio tattico da ricercare. Magari con una difesa a tre o inserendo gente di gamba riusciremo a supportare anche Dybala e Soulé insieme».

Miglioramenti che De Rossi inseguirà anche durante questa sosta, nonostante a Trigoria non abbia così tanti giocatori con cui lavorare. Tra i pochi però, ci sarà Mario Hermoso, confermato dallo stesso tecnico: «Non si allena con una squadra da tempo, lavoreremo con lui per rimetterlo presto in condizione e con lo staff per cercare di migliorare la squadra». Tra i punti da migliorare, sicuramente, la produzione offensiva, con un gol in 180 minuti. Le cause, però, secondo De Rossi non vanno ricercate in una scarsa vena di Dovbyk: «Artem ha fatto una grande partita, contro due centrali forti come Bremer e Gatti. L'ho voluto fortemente, farà tanti gol, non ho dubbi su questo». ■

«DYBALA E SOULÉ POTRANNO GIOCARE INSIEME, MA SERVE ANCHE DIFENDERE IN GARE COME QUESTE. LA DIFESA A TRE È UNA POSSIBILITÀ»

Motta: «Mancata un po' di qualità»

■ Soddisfatto, ma non del tutto. Grande rispetto per l'avversario, ma il rammarico di aver visto la sua Juventus sbagliare troppe giocate, mostrando poco la sua qualità. Inizia così l'analisi di Juventus-Roma da parte del tecnico bianconero, Thiago Motta: «Anche stasera non abbiamo preso gol e questa è una buona cosa. Dovevamo essere più precisi nei passaggi perché abbiamo le qualità per farlo, il risultato è giusto». Un pareggio che ci sta per l'ex Bologna, merito anche della Roma: «Una partita equilibrata e per un buon tratto di primo tempo la Roma è stata bene in campo facendosi abbassare sul loro lato destro. Nel secondo tempo abbiamo tenuto molto noi il pallone cercando di chiuderli nella loro metà campo ma penso che il risultato sia giusto. La Roma è una squadra forte con ottimi giocatori e De Rossi è un grande allenatore. Se non abbiamo vinto è anche merito loro». La chiusura è su Vlahovic: «Dusan? Mi è piaciuto, è il nostro primo difensore e aiuta la squadra».

GLI SPOGLIATOI

MANCINI: «È UN BUON PUNTO MA NON UN GRANDE RISULTATO»

Cristante «La discussione con DDR? Cose di campo, ma con lui abbiamo un rapporto solido»

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

La Roma esce dall'Allianz Stadium con un punto tutto sommato buono, visti i risultati e le prestazioni delle prime due giornate. Ma Gianluca Mancini, leader dello spogliatoio giallorosso, alza l'asticella e non intende certo accontentarsi dello 0-0 maturato contro i bianconeri. «Uscire con un punto va bene - dice il centrale difensivo ai microfoni di DAZN - ma non possiamo considerare uno 0-0 un grande risultato. Siamo soltanto alla terza giornata e non è che abbiamo fatto chissà cosa: dobbiamo migliorare».

Poche le occasioni da gol, da una parte e dall'altra: merito anche della retroguardia giallorossa, che si è mossa meglio rispetto alle due precedenti uscite. «Il merito non è soltanto dei difensori: tutti hanno fatto un grande lavoro. Abbiamo analizzato la partita con l'Empoli e lavorato sulle ripartenze, perché sapevamo che la Juve avrebbe potuto farci male. Noi dobbiamo cercare di vincere tutte le partite - spiega Mancini - anche perché le prime due del campionato erano abbordabili, anche se poi tutte le gare vanno interpretate bene. Non cerchiamo alibi, ma le prime partite sono sempre difficili. Una squadra come la Roma, però, deve battere Cagliari ed Empoli. Comunque non finisce qui: siamo soltanto alla terza giornata».

Migliore in campo è stato eletto Evan Ndicka, anche lui intervenuto ai microfoni di Sky Sport e DAZN dopo la gara. «Non è facile ottenere uno 0-0 a Torino - dice l'ivoriano - ma la prossima gara vogliamo vincerla. Abbiamo soltanto due punti in classifica, vediamo di migliorare dopo la sosta». L'ex Eintracht ha avuto parole d'elogio proprio per il suo compagno di reparto: «Giocare con Mancini è più facile, perché è un grande difensore». Una battuta anche sull'esordio da titolare di Pisilli: «In allenamento sta facendo molto bene, perciò il Mister ha deciso di schierarlo e lui si è fatto valere».

Ha analizzato il pari di Torino anche Bryan Cristante, che è tornato sulla discussione avuta con De Rossi qualche giorno fa: «Si è trattato di una semplice discussione di campo, dettata dal nervosismo dei primi risultati negativi, ma a Roma piace gonfiare le cose. Con De Rossi ho un rapporto che va avanti da anni, da quando giocavamo insieme, e che si è rinsaldato anche in Nazionale». Ieri l'ex atalantino è stato schierato al posto di Paredes in cabina di regia: «Avere più giocatori in un ruolo è importante, l'alternanza è più facile. Per fare risultato c'è bisogno di avere giocatori sempre pronti, anche perché tra poco ci aspettano tante partite. Da Torino andiamo via con una buona prestazione: dobbiamo ripartire da qui». ■

231

Le presenze di Mancini in gare ufficiali con la maglia della Roma

Arrivato dall'Atalanta nell'estate del 2019 per 15 milioni di euro più 8 milioni di bonus, il centrale ha esordito nella sfida casalinga contro il Genoa del 25 agosto. Diventato ben presto titolare, da quando veste il giallorosso ha sempre superato le 40 presenze stagionali. Il 2023-24 è stato il migliore in termini di gol segnati: 7 nelle 49 partite giocate. Con la Roma Mancini ha vinto anche un trofeo, la Conference League nel 2021-22.



Gianluca Mancini in azione ieri all'Allianz Stadium GETTY IMAGES

> «NON È FACILE PAREGGIARE QUI, MA DOPO LA SOSTA BISOGNA VINCERE. PISILLI HA FATTO MOLTO BENE»
> Evan Ndicka

CALCIOMERCATO

C'È HERMOSO, ORA MATS

In difesa Ieri l'arrivo a Fiumicino dello spagnolo: attesa l'ufficialità. Hummels l'ultimo tassello per completare la difesa. Oggi le visite di Smalling con l'Al-Fayha, anche Joao Costa in uscita

Sergio Carloni

Maglietta a maniche corte, borsa a tracolla e sguardo deciso. Così Mario Hermoso si è mostrato pronto per dare il via alla sua avventura nella Capitale. Il mancato arrivo di Danso (causa visite mediche non andate a buon fine) e la rinuncia a Djaló hanno portato la Roma a virare sul centrale, classe 1995, svincolato. E ieri lo spagnolo ha goduto per la prima volta del sostegno dei tifosi quando, intorno alle 14, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Una presenza non massiccia (circa una ventina di persone), ma comunque calorosa. Bambini e adulti hanno chiesto autografi e foto al nuovo arrivato in città; uno piccolo sostenitore, per l'occasione, ha esposto un cartellone interamente in lingua spagnola rivolto a Hermoso: "Benvenuto, daje Roma! Potresti firmare la mia maglietta, per favore?". Lui non si è lasciato travolgere dall'emozione. Tanta concentrazione negli occhi del ragazzo, uscito con decisione dal Terminal 1. Ma una volta nel van che lo avrebbe portato lontano dall'aeroporto ha ricambiato, con gesti di stima, l'affetto di chi era giunto lì per accoglierlo. Le visite mediche (già svolte) e la firma sul contratto valido fino al 30 giugno 2027 sanciranno l'ufficialità del trasferimento, che arriverà a breve.

Esperienza dalla Liga

Un metro e ottantaquattro centimetri pieni di esperienza, dopo una carriera trascorsa in Spagna. Le giovanili del Real Madrid, fino al Castilla; il Valladolid; l'Espanyol; poi l'Atletico Madrid, dove ha trascorso cinque anni intensi, vincendo tra l'altro un campionato (nella stagione 2020-21). Andrà ad aggiungere sicurezza, capacità in impostazione e reattività al reparto difensivo a disposizione di Daniele De Rossi. La solidità è il suo forte: 174 partite con i colchoneros non sono poche; lo stesso si può dire delle 45 apparizioni accumulate nel 2023-24. Anno durante cui, oltretutto, ha saltato forzatamente solo tre partite per infortunio muscolare. Ieri sera, per ovvi motivi, non ha potuto aiutare i suoi nuovi compagni. Sarà presto in campo, a Trigoria, per iniziare ufficialmente un nuovo capitolo della sua carriera.

C'è chi viene e c'è chi va

Ma Hermoso non era l'unica idea nella testa dei giallorossi. A mercato chiuso il nome di Mats Hummels è tornato di moda. Maiorca e Bologna si sono avvicinate durante l'estate, senza affondare; ora c'è l'occasione per mettere sotto contratto l'ex Borussia Dortmund, anche lui rimasto senza squadra al termine della stagione 2023-24. E anche lui, nel caso in cui dovesse definitivamente approdare alla Roma, regalerebbe ulteriore esperienza al reparto arretrato. Anni trascorsi in Bundesliga, tra il Bayern Monaco e i gialloneri, hanno dato i frutti. La ciliegina sulla torta è il Mondiale vinto nel 2014 con la nazionale tedesca; il più grande rimpianto, forse ancor più di quella del 2024, la finale di Champions League del 2013, giocata con la maglia del Borussia e persa 2-1 contro il Bayern.

TEST OK E CONTRATTO TRIENNALE PER IL CENTRALE, ADESSO TOCCA AL TEDESCO. FATTA PER L'ARRIVO DI CHRIS IN SAUDI PRO LEAGUE


A sinistra, lo sguardo deciso di Mario Hermoso, sbarcato intorno alle 14 di ieri a Fiumicino

Non andrebbe a occupare uno slot in più nella lista dei calciatori di DDR: Chris Smalling, infatti, si prepara a lasciare la Capitale per approdare in Saudi Pro League, all'Al-Fayha Club. Già oggi l'inglese, dopo la convocazione del tecnico romanista per la gara contro la Juventus (neanche un minuto in campo all'Allianz Stadium), svolgerà a Roma le visite mediche per conto della sua futura squadra, per poi volare verso l'Arabia Saudita. Firmerà un contratto annuale dopo 5 anni trascorsi nella Capitale, più di 100 presenze e quella coppa vinta in quella notte, a Tirana, che ancora scalda il cuore dei tifosi. Resta in uscita anche Joao Costa, per lui si registra l'interesse di club portoghesi e brasiliani. ■



Daniel Maldini e Robin Gosens durante la sfida tra Fiorentina e Monza. I due calciatori hanno segnato nel corso dei 90' del Franchi GETTY IMAGES

SERIE A

PALLADINO SI SALVA PAREGGIO COL MONZA

3ª giornata Il Verona supera il Genoa: 2-0 al Ferraris

Lorenzo Paielli

Finisce 2-2 all'Artemio Franchi tra Fiorentina e Monza. I biancorossi si portano avanti intorno al 18' del primo tempo con Djuric, che anticipa Biraghi e insacca in rete su cross di Pereira. Il raddoppio degli ospiti arriva al 32': Kyriakopoulos si accentra e lascia il pallone a Maldini che scarica il mancino e batte Terracciano. Poco prima della fine della prima frazione di gioco arriva il gol della Fiorentina, ad accorciare le distanze è Kean. Da calcio d'angolo, Ranieri serve di sponda e il centravanti batte Turati. Nel secondo tempo Kean va subito vicino alla doppietta personale, ma si divora il gol del pareggio non inquadrando la porta dopo un colpo di testa da posizione ravvicinata. La Fiorentina cerca insistentemente il pareggio e, all'85', Martinez Quarta si divora un'occasione ghiotta per il 2-2. A salvare Palladino ci pensa Gosens, che al 96' regala il punto alla Viola

L'Hellas Verona continua il suo ottimo inizio di campionato e sbanca il Ferraris: termina 2-0 per la squadra di Zanetti. Tuttavia, è il Genoa a partire subito forte e, al 14', Messias va vicino al vantaggio per i rossoblù, ma trova il blocco decisivo di Dawidowicz sulla linea di porta. Continua l'assalto del Grifone ai danni dei gialloblù: al 28' Sabelli serve un cross teso in area di rigore, premiando l'inserimento insolito di Vasquez. Il centrale messicano colpisce la traversa di esterno, andando ad un passo dal gol dell'1-0.

Nel secondo è ancora la squadra di Gilardino a dominare il gioco, ma al 55' è il Verona a sbloccare la partita con Tchatchoua, che si propone sul secondo palo e batte Gollini. Al 65' il raddoppio dei gialloblù, Tengstedt batte Gollni dagli undici metri. Subito dopo la risposta del Genoa, ancora con Messias, ma la palla sfiora il palo e finisce sul fondo. La squadra di Gilardino prova ad accorciare le distanze, senza però riuscirci: 3 punti per il Verona. Vince l'Udinese in casa col Como, decide Brenner nel primo tempo. Pesa il rigore sbagliato da Cutrone nel finale di gara: l'attaccante spiazza Okoye ma calcia al lato della porta. ■

SOLO UN PUNTO PER VIOLA E BRIANZOLI, FINISCE 2-2. L'UDINESE BATTE 1-0 IL COMO: CUTRONE SBAGLIA IL RIGORE DEL POSSIBILE PARI AL 95'

SERIE B

Folle Spezia: gol al 101' e Cesena battuto

Pietro Laporta

Si è chiuso ieri il quarto turno di Serie B. In vetta alla classifica il Pisa, vittorioso sabato, e la Juve Stabia vengono raggiunti a otto punti dallo Spezia, che supera clamorosamente 2-1 il Cesena. Sotto dopo soli cinque minuti, i liguri pareggiano all'84esimo con l'ex Roma Soleri, dopodiché completano la rimonta al 101esimo minuto con il gol vittoria di Bertola. Fallisce dunque il sorpasso la squadra campana, bloccata in trasferta dal Frosinone in un match nervoso che ha contato un espulso per squadra: Chichella tra i ciociari, Folino per la Juve Stabia. Pareggia anche il Palermo, in casa, contro il Cosenza per 1-1 grazie alla rete di Di Francesco che eguaglia quella di Fumagall. Si rialza il Mantova, che dopo la sconfitta durante la settimana vince contro la Salernitana di misura: la rete di Galuppini decide la sfida. Netto successo infine del Catanzaro contro la Carrarese, per 3-1, grazie alle reti di Biasci, Iemmello e Pontisso; per gli ospiti il gol dell'ex Roma Devid Bouah.


Luca D'Alessio, allenatore dello Spezia GETTY

Adesso ci sarà la sosta, dopodiché si riprenderà con Cesena-Modena ad aprire la quinta giornata, venerdì 13 settembre, alle 20.30. Sabato 14 Bari-Mantova, Juve Stabia-Palermo, Cittadella-Catanzaro, Brescia-Frosinone e Cremonese-Spezia. Chiuderanno la giornata Carrarese-Sassuolo, Reggiana-Sudtirol, Salernitana-Pisa e Cosenza-Sampdoria. ■

In breve

LA PERDITA

Lutto nel calcio: morto Sol Bamba a 39 anni

■ Souleymane Bamba è venuto a mancare all'età di 39 anni. L'ex giocatore di nazionalità ivoriana, ha vestito nel corso della sua carriera calcistica le maglie del PSG, Dunfermline, Hibernian, Leicester, Trabzonspor, Palermo, Leeds, Cardiff e Middlesbrough. Dopo essersi ritirato a gennaio 2023, ha era diventato vice assistente del Cardiff City e in seguito allenatore dell'Adanaspor.

LÌ NAPOLI

Neres rapinato dopo il match contro il Parma

■ Mentre rientrava in hotel dopo la sfida contro il Parma, David Neres è stato rapinato. A raccontare l'episodio è stata la moglie del calciatore brasiliano con un post su Instagram: «Dopo aver lasciato lo stadio, due uomini in moto hanno distrutto la macchina e lo hanno rapinato minacciandolo con le armi».

PREMIER LEAGUE

Isak stende il Tottenham Tris di Slot su ten Hag

■ Si apre con un pareggio la giornata di Premier League. Finisce 1-1 tra Chelsea e Crystal Palace. Per i Blues a segno Nicolas Jackson, nel secondo tempo arriva il pareggio di Eze. 3 punti per il Newcastle, che supera il Tottenham 2-1: apre le marcature Banres, poi un autogol di Burn riapre la partita. Al 78' Isak regala la vittoria ai suoi. Torna in campo in Premier Tonali, dopo la squalifica di 10 mesi. Il Liverpool sigla il tris in casa del Manchester United. Finisce 3-0.

BUNDESLIGA

Poker dell'Heidenheim Bene il Bayern Monaco

■ Vince senza problemi l'Heindenheim, in casa contro l'Augsburg. Finisce 4-0. 3 punti per il Bayern Monaco, la squadra di Kompany batte il Friburgo 2-0.

Liga, Mbappé in gol 1ª gioia al Bernabeu

■ In Liga ieri sera si è conclusa la quarta giornata. Il Real Madrid torna a vincere e risponde ai successi di Barcellona e Atletico Madrid. Mattatore della serata Kylian Mbappé, che segna i suoi primi due gol al Santiago Bernabeu, il primo su un assist pazzesco di tacco di Federico Valverde. Gli uomini di Ancelotti salgono così a 8 punti, raggiungendo i cugini di Simeone e portandosi a -4 dal Barcellona, a punteggio pieno. Si portano a -1 dalle squadre di Madrid Girona e Alaves, entrambe vincenti contro Siviglia e Las Palmas.

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	**2**	**3**	**0**	**2**	**1**	**1**	**2**
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5

3ª giornata di andata

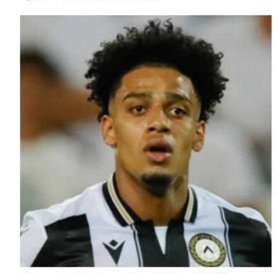
Venezia-Torino	0-1
Inter-Atalanta	4-0
Bologna-Empoli	1-1
Lecce-Cagliari	1-0
Lazio-Milan	2-2
Napoli-Parma	2-1
Genoa-Verona	0-2
Fiorentina-Monza	2-2
Udinese-Como	1-0
Juventus-Roma	**0-0**

Prossimo turno 15/09/2024

Atalanta-Fiorentina	da definire
Cagliari-Napoli	da definire
Como-Bologna	da definire
Empoli-Juventus	da definire
Genoa-Roma	**da definire**
Lazio-Verona	da definire
Milan-Venezia	da definire
Monza-Inter	da definire
Parma-Udinese	da definire
Torino-Lecce	da definire

I marcatori

4 reti: Thuram (Inter)
3 reti: Retegui (Atalanta)
2 reti: Mosquera (Verona), Brescianini (Atalanta), Man (Parma), Vlahovic (Juventus), Gyasi (Empoli), Castellanos (Lazio)
1 reti: Vogliacco, Messias e Pinamonti (Genoa), Okafor, Morata, Pavlovic e Leao (Milan), Biraghi, Kean e Gosens (Fiorentina), Gianetti, Lucca, Thauvin e Brenner (Udinese), Orsolini e Fabbian (Bologna), Zaccagni, Isaksen e Dia (Lazio), Andersen (Venezia), Mbangula, Weah e Cambiaso (Juventus), Calhanoglu, Darmian e Barella (Inter), Cancellieri e Bonny (Parma), Ilic, Adams e Coco (Torino), **Shomurodov (Roma)**, Colombo (Empoli), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone, Lukaku e Anguissa (Napoli), Krstovic (Lecce), Tchatchoua e Tengstedt (Verona), Djuric e Maldini (Monza)


Brenner in campo contro il Como GETTY

Le prossime gare della Roma

Genoa-Roma	Serie A	15/09
Roma-Udinese	Serie A	22/09
Roma-Venezia	Serie A	29/09
Monza-Roma	Serie A	06/10
Roma-Inter	Serie A	20/10
Fiorentina-Roma	Serie A	27/10
Roma-Torino	Serie A	30/10
Verona-Roma	Serie A	03/11
Roma-Bologna	Serie A	10/11
Napoli-Roma	Serie A	24/11

I VOSTRI MESSAGGI

«AVREI MESSO LA FIRMA SUL PARI» «NEL FINALE CI HO UN PO' CREDUTO»



«Vedremo dopo la sosta»
La rivoluzione è quasi completata. Un'estate di cambi necessari e totale ricostruzione. Presi giocatori bravi, alcuni fortissimi, e soprattutto motivati. Questo andava fatto ed è stato fatto. Aveva ragione Mourinho. La vera Roma di De Rossi si vedrà da dopo la sosta.
MARCO FORONI

«Che errore...»
Che errore enorme aver lasciato andare via Lukaku...
MARCO DELL'ARMI

«Ciò che è giusto per il club»
De Rossi ha fatto una conferenza stampa dove ha parlato con la consueta chiarezza e onestà. Mi sembra anche che si sia esposto dicendo che la squadra si è rafforzata, cosa che aumenta le sue responsabilità. Quanto alle scelte, lui non deve farne di popolari o impopolari, deve fare ciò che ritiene sia più opportuno per la squadra.
ALESSANDRO MORESI

«Lui ha fatto bene»
Si perdono solo energie e concentrazione a discutere col prossimo come faceva Mourinho. Non ne esce nulla di buono. Non ti curar di loro ma guarda e passa. Ha fatto bene DDR in conferenza.
FABRIZIO CAMPONI

«Poche speranze»
Senza una difesa decente ed un centrocampo da amalgamare le speranze di una buona stagione sono pochine.
UMBERTO SCIALPI

«Siamo troppo lenti»
A Roma perseverare negli stessi sbagli sembra sia ormai la normalità. Un mercato al rallentatore e schizofrenico, una squadra che in pratica non ha fatto la preparazione. In campo le avversarie corrono, la Roma cammina.
SAMUEL ROSSI

«Prenderei anche lui»
Non sarebbe male prendere anche Hummels oltre ad Hermoso.
FRANCESCO GODOT

«Sono molto contento»
Hermoso è il miglior difensore che si poteva prendere a mercato chiuso dopo il trasferimento saltato di Danso, sono contento.
SAVERIO BOTTA

IL POST
Record estivi in Premier
«Nel mese di agosto delle varie Premier League, Erling Haaland ha segnato 19 gol in 11 presenze. Nella storia della campionato solo Cole (25), Las Ferdinand (22) e Agüero (20) hanno fatto meglio»

OptaJoe

«Giochiamo meglio così»
Avrei messo la firma sul pareggio. Giochiamo meglio quando non dobbiamo impostare. Il risultato però è che Dovbyk non viene mai servito. Giochiamo in 10 ma non per colpa sua. Tra le note positive c'è che l'arbitro non ci ha penalizzato come spesso è accaduto con la Juve in passato.
SIMONE CRESCIANI

«Mai avuto paura»
Nel finale ci ho un po' creduto. Non ho temuto, nemmeno per un secondo, di prendere gol.
MARCO ABBATINI

«Poco pericolosi»
Koné mi ha fatto una buona impressione, ma resta il problema del centravanti e di un attacco poco pericoloso.
GIAMPAOLO MALGERI

«Decisamente meglio»
Buona gara! Squadra molto più corta e propositiva! Così andiamo decisamente meglio.
PINO PAFFI

«Loro non sono forti»
Nell'ultimo quarto d'ora la Roma ha giocato bene. Invece penso che la Juventus sia una squadra scarsa.
ALESSANDRO MONACO

«De Rossi perfetto»
Oggi De Rossi perfetto, ha indovinato la formazione e i cambi.
LUCA CANNIZZARO

«Un buon punto»
Un buon punto con una squadra che crescerà! Mi dispiace per i denigratori che si aspettavano un'imbarcata!
DANILO VALEAU

«Abbiamo giocato bene»
Questa volta la Roma ha giocato bene!
SIMONE SIGNORI

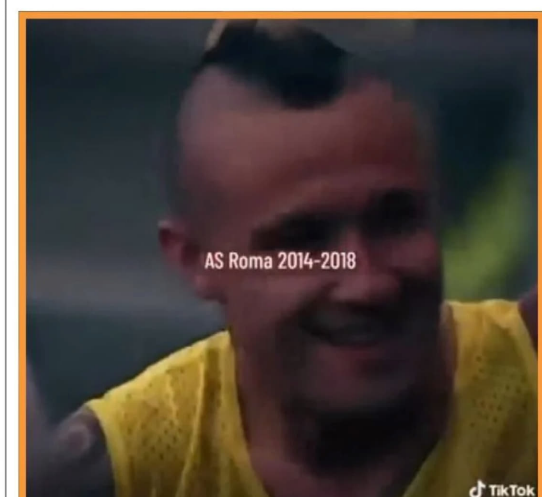
«Gol a grappoli»
Dovbyk farà gol a grappoli; anche Dzeko fece piangere, ma poi...
FLAVIO SIRNI

«Coraggio e iniziativa»
Serve più coraggio e più iniziativa davanti, in attacco. Con qualche tiro in più si poteva sperare di far gol. Rimane solo la prestazione difensiva, punto che va bene più per il nostro morale che per altro.
RICCARDO ALE

IL POST
L'impatto del Parma
«Con Ange-Yoan Bonny, il Parma ha trovato il gol sul campo del Napoli in Serie A a distanza di 1722 giorni dall'ultima rete, firmata il 14 dicembre 2019, da Gervinho»

OptaPaolo

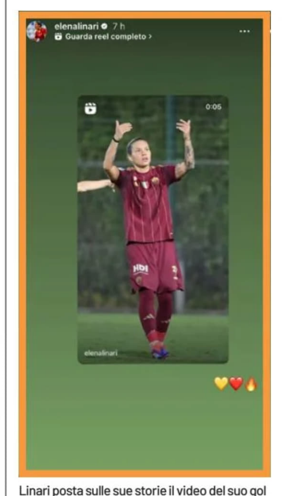
#ROMANISTAGRAM



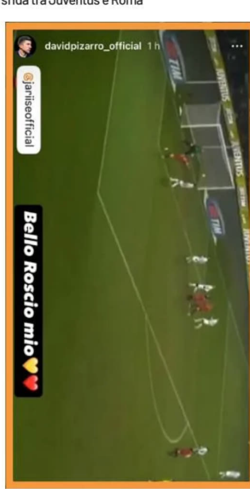
Un nostalgico Nainggolan ricorda sui social le sue annate alla Roma, dal 2014 al 2018



La grafica pubblicata dalla Serie A al termine della sfida tra Juventus e Roma



Linari posta sulle sue storie il video del suo gol nel derby contro la Lazio



David Pizarro celebra su Instagram il gol di Riise in Juventus-Roma: «Bello Roscio mio»



La foto postata da Aldair in occasione del match contro la Juventus

L'agente di Soulé, Martin Guastadisegno, pubblica una foto da Torino



IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

DIRETTORE EDITORIALE
TONINO CAGNUCCI
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

FORMULA 1

IL MONACO DI MONZA FRA AZZARDI E TRIONFO

GP d'Italia Leclerc primo sul circuito di casa con una sola sosta. È tripudio

Simone Pacifici

Cinque anni fa a Monza Charles Leclerc vinceva per la prima volta il Gran Premio d'Italia di fronte a una folla in estasi. Fu il successo che lo consolidò come il fenomeno ferrarista assoluto di quest'epoca, che lo fece entrare nel cuore dei tifosi. Quelle sensazioni i fan della Rossa le hanno rivissute ieri, quando il monegasco ha tagliato il traguardo davanti a tutti. E se nel 2019 era stato il potentissimo motore Ferrari la chiave dalla vittoria, questa volta è stato l'uomo a fare la differenza con un'incredibile gestione delle gomme.

Charles di concerto con il suo muretto box ha tentato l'azzardo con un'unica sosta, e sebbene la SF-24 sia una vettura gentile con gli pneumatici, farci così tanti giri non era affatto scontato. Una prestazione che ha dimostrato la crescita di Leclerc come pilota: non più solo veloce sul giro secco, ma anche maturo al punto da trovare con il suo team il colpo di genio. Intervistato nel post-gara, il ferrarista numero 16 ha dichiarato che «negli ultimi giri le mie emozioni sono state esattamente come nel 2019».

Un trionfo che infiamma gli animi dei suoi sostenitori, con la classica marea rossa che ha letteralmente travolto il tracciato brianzolo. Un tripudio di bandiere, cori e striscioni che si possono vedere soltanto a Monza quando vince la Ferrari. Una SF-24 su cui gli ultimi aggiornamenti sembrano funzionare, pur essendo ovviamente troppo presto per dire che a Maranello possano vincere con maggiore regolarità. Ma resta il fatto che con questa grandissima affermazione sul circuito di casa il Cavallino Rampante, terzo con 407 punti nel Campionato Costruttori, si porta a -39 dalla Red Bull e a -31 dalla McLaren.

CHARLES: «LE STESSE EMOZIONI DEL 2019». LE MCLAREN COMPLETANO IL PODIO, DELUDENTE VERSTAPPEN

Un Gran Premio d'Italia che è stato una vera debacle per i papaya, poco brillanti con Oscar Piastri nelle strategie e con un Lando Norris che dopo il suo dominio in Olanda sembra sia tornato il pilota poco incisivo, soprattutto in partenza, di prima della pausa estiva. Una seconda e una terza posizione che sono sicuramente una delusione per la scuderia britannica, specialmente dopo aver occupato la prima fila il sabato, con Lando in pole. Ed è ancora notte fonda per la Red Bull, con Max Verstappen che non riesce a fare meglio del sesto posto e solo la mediocre prestazione di Norris gli permette di mantenere un vantaggio di 62 punti in Classifica Piloti, proprio sull'inglese (303-241).

Con queste premesse sarà decisamente spasmodica l'attesa per il prossimo Gran Premio, in programma in Azerbaijan, sulla pista cittadina di Baku, domenica 15 settembre, per vedere se davvero la Ferrari è di nuovo definitivamente della partita. ■



Charles Leclerc, dal 2019 nel team Ferrari, esulta dopo la vittoria nel Gran Premio di Monza GETTY IMAGES